

TUCCI RUSSO STUDIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

VIA STAMPERIA 9 – I 10066 TORRE PELLICE (TORINO)

TEL.0039 0121 953 357 – FAX 0039 0121 953 459

gallery@tuccirusso.com–www.tuccirusso.com

FRANCESCO GENNARI

“IL LUOGO DOVE NON C'È PIÙ POSTO PER LA COSCIENZA”

Inaugurazione: Sabato 4 ottobre 2008: dalle 18.30 alle 20.30
Fino al 31 gennaio 2009

Dal mercoledì alla domenica: 10.30 - 13 / 15 - 19

COMUNICATO STAMPA

“Nel momento in cui la ragione è aderente alla follia perché nulla avrà più seguito si trova il luogo dove vorrei trascorrere più tempo possibile, trasformandomi in gin, contemplando un sole che non avrà mai né alba né tramonto, pensando alla creatura le cui ossa riposano nella mia mente, correndo intorno alla colonna di uno spazio che tende all'infinito, e guardando con emozione una testa che guarda il mondo con indifferenza.

Lì voglio stare, ma senza la compagnia della ragione, solo e carico di emozioni.”

Francesco Gennari

“Il luogo dove non c'è più posto per la coscienza” è la terza personale di Francesco Gennari presso la galleria Tucci Russo, dopo “Tornerò dove non sono mai stato” nel 2005 e “La degenerazione di Parsifal” nel 2006. L'artista ha anche esposto insieme a Conrad Shawcross nella collettiva “S.N.O.W – Sculpture in Non-Objective Way” nel 2005.

Questa mostra riporta nella galleria lo spazio ideale dello studio dell'artista, evidenziato nelle opere *Il luogo dove non c'è più posto per la coscienza*, che danno il titolo alla mostra, realizzate con piccole perle d'argento che riportano il dettaglio di alcuni elementi architettonici dello studio dell'artista.

In questo “luogo ricreato” l'artista presenta se stesso e il suo fare creativo in una declinazione di autoritratti: in *Autoritratto con menta* il demiurgo sotto forma di gin si manifesta al mondo assumendo una colorazione determinata dall'essersi miscelato con dello sciroppo di menta; il liquido verde e alcolico che ne deriva è posto all'interno di una forma circolare di acciaio. Il demiurgo ora è verde e tondo.

In *Testa Nera che guarda il mondo con indifferenza*, la scultura realizzata in marmo nero del Belgio è da leggere come “sguardo” dell'artista.

In *Autoritratto in un Disegno* il demiurgo si presenta al mondo all'interno di uno spazio geometrico la cui forma è definita da un disegno.

In *Autoritratto con* il demiurgo compare contemporaneamente come figura umana e come figura metafisica sotto forma di gin.

Infine *Contrazione della metafisica n. 2*, scultura realizzata in marmo bianco, è un osso di un antico animale preistorico che esiste solo nella mente dell'artista.